

# PARTE II

---

PROMUOVERE L'INCLUSIONE NELL'ERA DELLE NUOVE  
TECNOLOGIE E DEL DIGITALE

TEORIA E PRASSI

---

IO SONO L'ALTRO

NICCOLO' FABI

# ESSERE DIRETTORI D'ORCHESTRA

---

Ascoltiamo un direttore d'orchestra

**INTERVENTO DI EZIO BOSSO**

# LA DIMENSIONE NORMATIVA

---

- L'Italia presenta un quadro normativo avanzato, in termini di inclusione, che a partire dalla legge quadro 104 del 1992 pone le basi per redigere il P.E.I

# CHE COSA INTENDIAMO PER B.E.S.?



# UN PUNTO DI PARTENZA

---

«Abbiamo tutti i nostri B.E.S.»

# «SIMPLY THE BES-T»

---

- **Ognuno apprende in maniera differente.** Siamo infatti tutti differenti come lo sono ad es. le nostre impronte digitali.



# L'INSEGNAMENTO DEL PASSATO

---

«Il più grande errore fatto nell'insegnamento nel passato è stato quello di trattare tutti gli allievi come se essi fossero varianti di uno stesso individuo, e così sentirsi giustificati nell'insegnare loro lo stesso argomento nello stesso modo».

*H. Gardner in C.A. Tomlinson, The differentiated Classroom: responding to the needs of all learners, ASCD, Pearson education, NJ, 2005, p.9.*

# LA DIDATTICA INCLUSIVA

---

«La didattica inclusiva crea le condizioni di apprendimento attraverso le quali ogni alunno possa esprimere e realizzare al massimo il proprio potenziale»

Dario lanes

# B.E.S. O D.E.S.

---

- Bisogni Educativi Speciali o Diritti Educativi Speciali?

Il concetto di B.E.S. nasce anche per allinearsi con la normativa e letteratura internazionale che utilizza i termini «special needs e special education».

# UNA SCUOLA SENSIBILE ALLE DIFFERENZE

---

- «Una scuola sensibile alle differenze e alle difficoltà deve essere in grado di cogliere tutte le problematiche, sia che abbiano un nome certo e un'etichetta diagnostica sia che rappresentino piccole e speriamo transitorie difficoltà nel funzionamento evolutivo e apprenditivo. **Non devono esistere alunni con bisogni di serie A**, riconosciuti e classificabili dai sistemi internazionali e protetti dalla legislazione, **e alunni con bisogni di serie B**, non classificabili con alcun sistema eziopatologico e di conseguenza non riconosciuti, ad esempio alunni con gravi difficoltà familiari, storie e culture diverse, comportamenti problematici, ecc.»
- Dario Ianes, Bisogni Educativi Speciali e inclusione, pp. 287, Erickson 2006

# GLI ALLIEVI GIFTED: INVESTIRE SULL'ARMONIA

---

Gli allievi gifted vengono definiti “plus dotati”, poiché fanno parte del 2% (c.a.) della popolazione che possiede delle abilità cognitive marcatamente superiori alla media generale.

Gli allievi plus dotati (gifted) possono incontrare difficoltà nell'adattarsi all'ambiente scolastico, sia da un punto di vista didattico che sociale. Nel loro caso talvolta si parla di **sviluppo disarmonico**: molto avanzato e precoce da un punto di vista cognitivo, ma adeguato all'età o in ritardo da un punto di vista emotivo e/o sociale/psicomotorio.

# BIBLIOGRAFIA

ANDREA CANEVARO  
**ANDIAMO OLTRE  
ACCOGLIERE  
LE SFIDE EDUCATIVE  
CON UNA PEDAGOGIA  
ISTITUZIONALE**

Con la cura di Emanuela Cocever  
Presentazione di Dario Ianes e Fabio Bocci



La Pedagogia Istituzionale è incontro di realtà problematiche che richiedono interventi pratici, anche organizzativi. Questi esigono il ricorso a un livello concettuale per evitare che la reattività prenda il sopravvento, soffocando le realtà problematiche anziché dar loro un respiro evolutivo.”

SAGGI PROFESSIONALI

Erickson



Graziella Favaro, Martino Negri,  
Lilia Andrea Teruggi

## LE STORIE SONO UN'ANCORA

Introduzione di Agostino Frigerio



La melagrana  
Idee e metodi per l'intercultura

FrancoAngeli

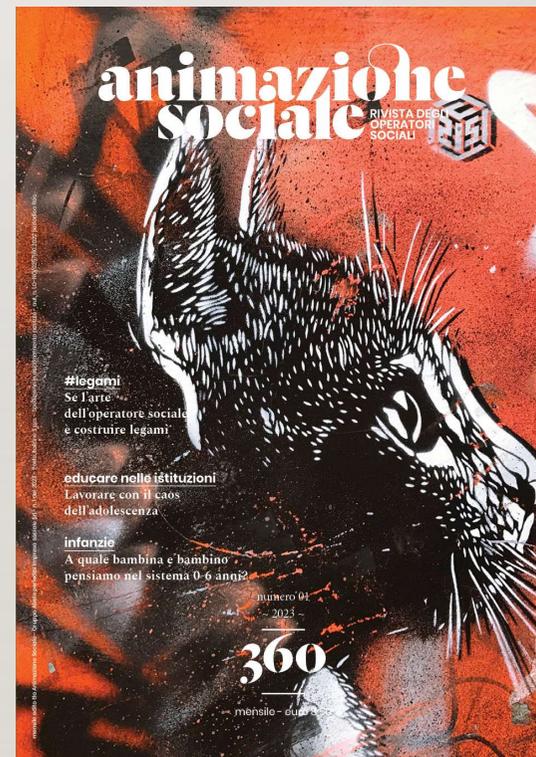
# ALLA RICERCA DI QUALCOSA A CUI AGGRAPPARSI PER STRUTTURARE LA PROPRIA IDENTITA'

## È tempo di Ramadan

In una classe multiculturale di un istituto di formazione professionale (in cui gli italiani figli di genitori italiani sono la minoranza e in cui su 17 studenti si parlano 9 lingue diverse), è tempo di Ramadan. Gli studenti musulmani sono molto rigidi nell'osservanza dei precetti e durante gli intervalli non mangiano né bevono né fumano. Gli altri studenti sono molto interessati e pongono loro numerose domande sulle regole e cosa potrebbe succedere in caso di inosservanza delle stesse. Siamo nei primi mesi dopo esperienze lunghe di *lockdown* e DAD.

Uno dei ragazzi non musulmani, in un momento di discussione gruppale, dirà: «*Sa, prof, che io un po' li invidio loro con il Ramadan? Gli dà qualcosa che li identifica, che li accomuna, a me sembra che noi alle volte non abbiamo nulla che ci leghi da questo punto di vista...*».

In tanti anni di lavoro nello stesso contesto non era mai emerso questo interesse al Ramadan.



# COSA FUNZIONA NELLA DIDATTICA SPECIALE ED INCLUSIVA

---

- Le strategie basate sull'evidenza

L'Evidence Based è un orientamento di ricerca che cerca, da un lato, di raccogliere e documentare, attraverso evidenze sperimentali, cosa risulta efficace e cosa no e, dall'altro, di tradurre tale conoscenza in specifiche raccomandazioni (linee guida).

# IL LAVORO DI MITCHELL E SUTHERLAND

Il lavoro di Mitchell e Sutherland si fonda sull'analisi di **29 strategie di insegnamento** riferite direttamente o indirettamente all'educazione speciale .

Ad ogni strategia viene attribuito un giudizio attraverso il conferimento di massimo quattro stelle.



# STRATEGIA 29

## U.D.L.

---

**« Assicurarsi che tutti gli studenti abbiano accesso a tutti gli aspetti dell'apprendimento »**

L'U.D.L. viene considerata come framework ossia un «quadro di riferimento» o una cornice teorica.

# STRATEGIA 9

## «COLLABORAZIONE TRA PROFESSIONISTI»

---

### «Imparare a fare gioco di squadra»

Mitchell e Sutherland sollecitano gli insegnanti a non essere dei solisti, ma a trasformarsi in componenti di un'orchestra: anzi, proprio in quanto insegnanti li invitano a «essere direttori d'orchestra» (cit. pag. 23 rif. p.255).



# LA NOTA N.40 DEL 13.01.2020

---

- Nella nota n.40 del 13.01.2020 viene “richiamato **il principio della corresponsabilità educativa** che comporta, ai fini dell’inclusione, una duplice prospettiva: da un lato, **l’alunno con disabilità è preso in carico dall’intero team/consiglio di classe**; dall’altro, il **docente di sostegno** è, a sua volta, una **risorsa per l’intero ambiente di apprendimento**” .
- Si sottolinea inoltre che la documentazione dell’alunno con disabilità debba essere a disposizione di tutti i docenti, indipendentemente dalle ore svolte nella classe.

# STRATEGIA 6

## «DIDATTICA IN GRUPPI COOPERATIVI»

---

**«Aiutare gli studenti ad apprendere gli uni dagli altri»**



# STRATEGIA 7

## «PEER TUTORING E RUOLO DEI PARI»

---

**«Favorire l'insegnamento e l'aiuto reciproco  
tra compagni»**



# STRATEGIA 12

## «CLIMA DELLA CLASSE»

---

**«Creare in classe un ambiente sicuro, positivo e motivante»**



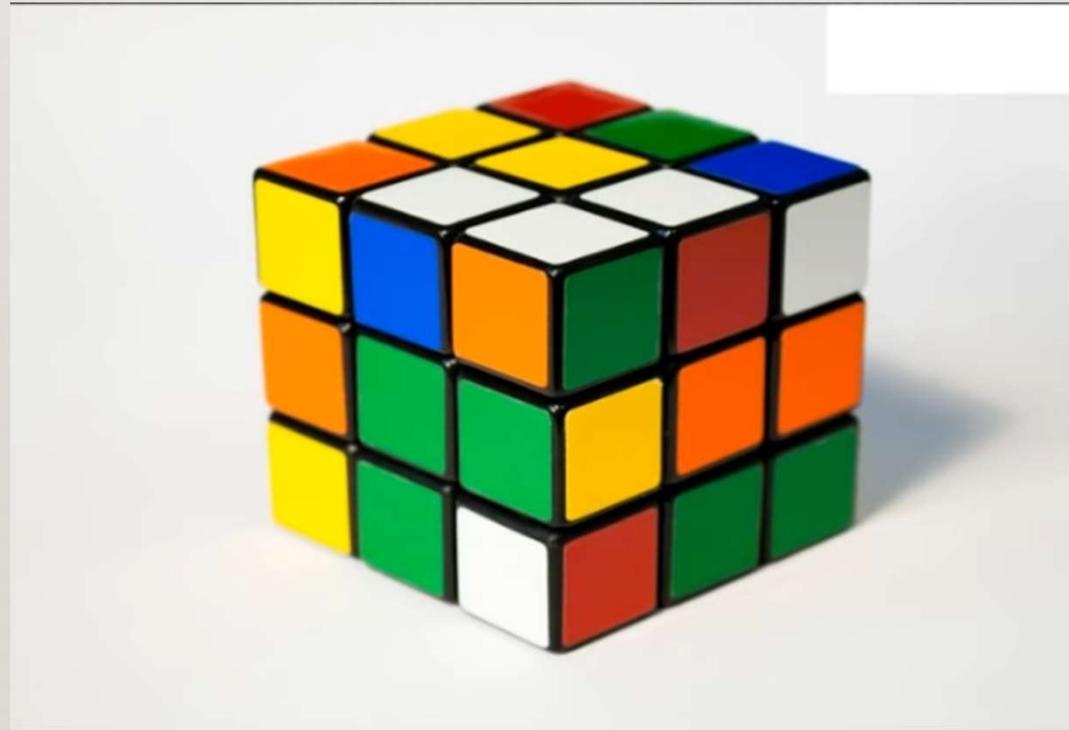
# LA PROGETTAZIONE UNIVERSALE PER L'APPRENDIMENTO (UDL)

---

- Nei primi anni 90, il CAST (Co-fondatore David Rose) iniziò a ricercare, sviluppare ed articolare i principi e le pratiche della «Progettazione Universale per l'Apprendimento».
- Il termine proviene dal concetto di «Progettazione Universale»-Universal Design, utilizzato nello sviluppo architettonico e del prodotto, proposto per la prima volta, negli anni '80 da Ron Mace, dell'Università della Carolina del Nord. **Questo movimento mirava a creare ambienti fisici e strumenti che potessero essere usati dal maggior numero di persone.**

# E' UNA PROPOSTA UNIVERSALE?

---



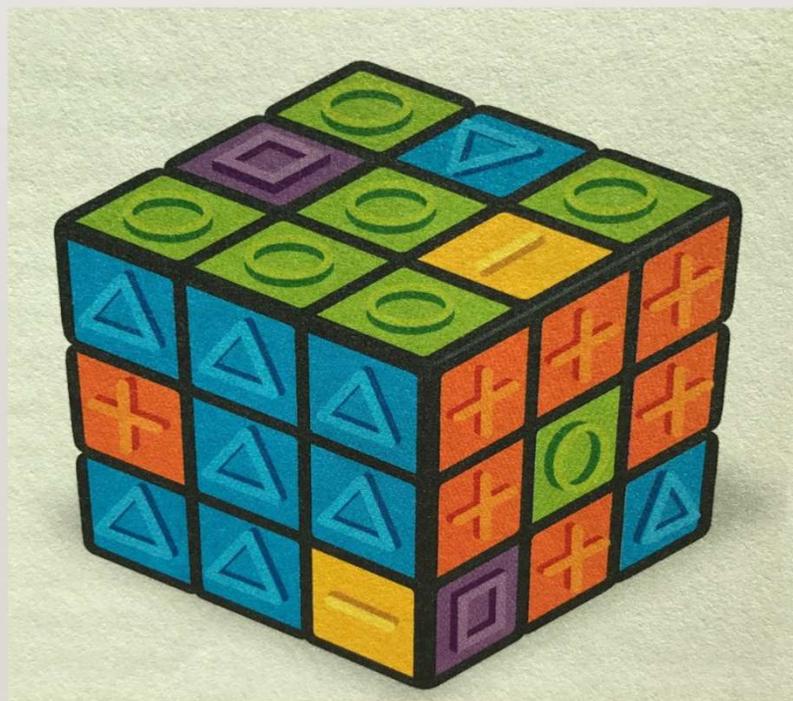
# E' UNA PROPOSTA UNIVERSALE?

---



# E' UNA PROPOSTA UNIVERSALE?

---



# UDL

---

- La progettazione universale si basa sull'arricchimento mediante l'inserimento di elementi **ESSENZIALI per alcuni** ma **UTILI per tutti**.
- Senza rivolgersi quindi ad una « persona media» (esiste?e se esiste che caratteristiche ha?) ma pensando che i fruitori avranno caratteristiche, bisogni, funzionamenti, percezioni...differenti.

# RON MACE

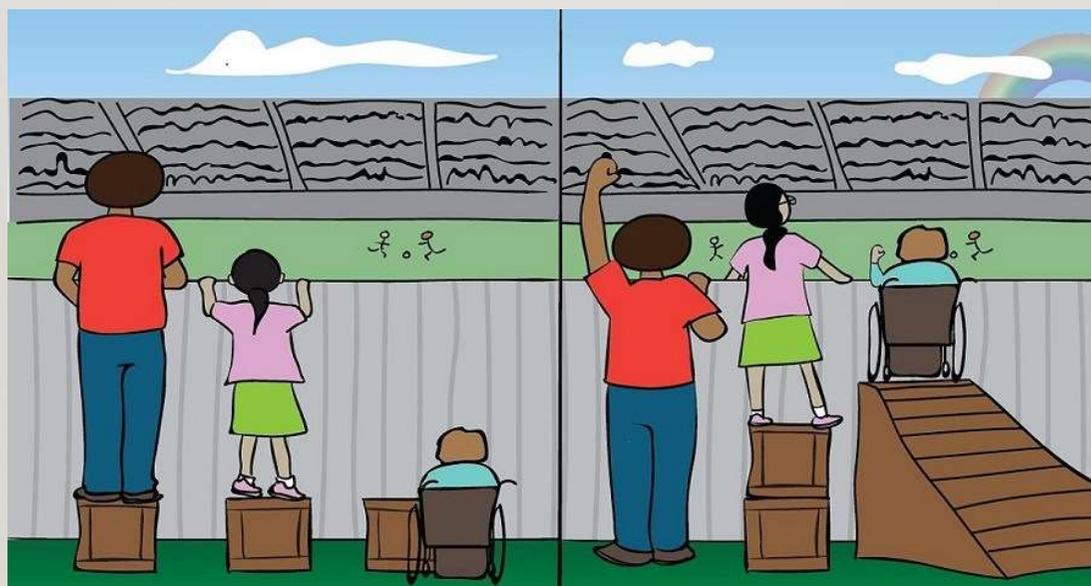
---



«Design per tutte le età ed abilità»

# UGUAGLIANZA-EQUITÀ

---



# UGUAGLIANZA-EQUITÀ... ARRIVANDO **ALL'UNIVERSALITÀ**

---



# DON MILANI

---

«Non c'è nulla di più ingiusto quanto far parti uguali tra  
disuguali»

Tratto da: «Lettera ad una professoressa» Don Milani, 1967

# I 3 PRINCIPI FONDAMENTALI DELL'UDL

---

- **I PRINCIPIO**\_FORNIRE DIVERSI MEZZI DI **RAPPRESENTAZIONE** **Attraverso COSA** **apprendo?**
- **II PRINCIPIO**\_FORNIRE DIVERSI MEZZI DI **AZIONE** ED **ESPRESSIONE** **COME** **esprimo ciò che so?**
- **III PRINCIPIO**\_FORNIRE DIVERSI MEZZI DI **IMPEGNO** **PERCHE'** **apprendo?**

# LINEA GUIDA I

---

- L'apprendimento è impossibile se l'informazione non è percepibile dallo studente o difficile, nel caso in cui l'informazione sia presentata in formati che richiedano uno sforzo eccessivo o aiuto straordinario.
- Diviene quindi importante 1) **fornire la stessa informazione attraverso diverse modalità** (rif. Canali e stili di apprendimento), 2) **proporre l'informazione in un formato che potrebbe essere regolato dal fruitore** (ad.es. suoni che possano essere aumentati, testi che possano essere ingranditi)

# COSA CONSIDERARE QUINDI IN RELAZIONE ALLA UDL?

---

- La necessità di fornire quante più opzioni possibili per accogliere quanti più diversi funzionamenti,
- Investire su continui aggiustamenti ed adattamenti didattici al fine di assicurarsi il raggiungimento degli obiettivi prefissati,
- Impegnarsi a cogliere ed assecondare gli interessi, le caratteristiche personali e le predisposizioni degli allievi,
- Fornire costanti feedback,
- Investire sulle nuove tecnologie ed il digitale

# OBIETTIVO: **UNLOCK THE HERO IN EVERY KID** (SUPER SHADOWS, JASON RATLIFF, 2015)

---



<https://www.theguardian.com/artanddesign/gallery/2015/dec/05/childrens-shadows-as-superheroes-in-pictures>

# CANALI E STILI DI APPRENDIMENTO

---

Possiamo identificare 4 canali e relativi stili di apprendimento:

- 1) **VISIVO VERBALE** preferenza per la letto-scrittura: **si impara leggendo**,
- 2) **VISIVO NON VERBALE** preferenza per immagini, disegni, fotografie, mappe concettuali e tutto ciò che si basa sul **Visual learning** (apprendimento che si basa sulla memoria visiva),
- 3) **UDITIVO** privilegia l'**ascolto** ed è favorito dall'assistere a una lezione, partecipare a discussioni e dal lavoro con un compagno o a gruppi,
- 4) **CINESTETICO** predilige **attività concrete**, come fare esperienza diretta di un problema, per comprendere ciò di cui si sta parlando

# TEMPLE GRANDIN

---

Celebre la definizione che diede di sé durante una conversazione con Oliver Sacks, il primo a raccontarne la storia: **“quando cerco di entrare nella testa delle persone il più delle volte mi sento come un antropologo su Marte”**.

GLI ADELPHI

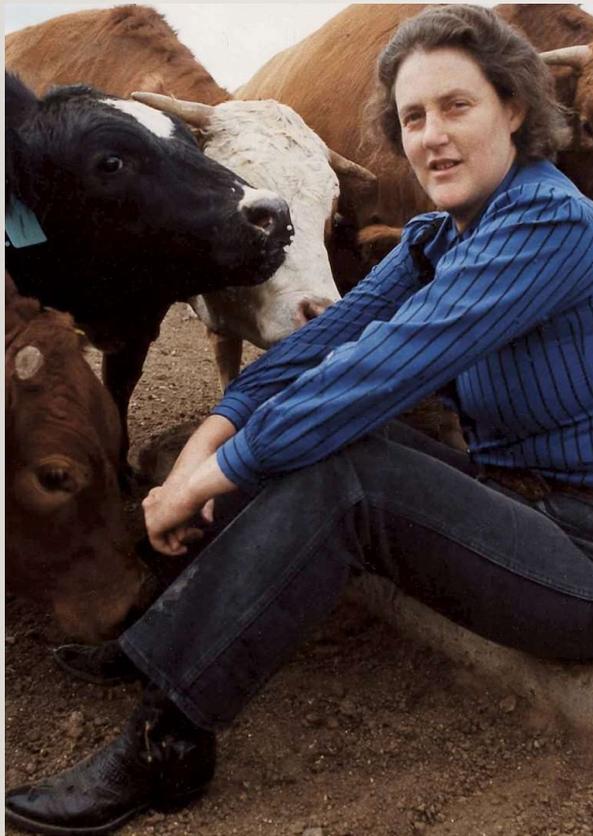
*Oliver Sacks*

Un antropologo  
su Marte



# TEMPLE GRANDIN\_STUDIO DI CASO

---



# TEMPLE GRANDIN

---

*Quando due persone parlano nello stesso tempo, mi è difficile concentrarmi su una delle voci. Le mie orecchie sembrano dei microfoni che captano tutti i suoni con la stessa sensibilità. Nella maggior parte della gente, l'orecchio assomiglia a un microfono unidirezionale che non capta altro che i suoni emanati dalla persona verso cui si è diretti. Quando ero piccola le feste di famiglia rumorose mi facevano impazzire: io non arrivavo più a controllarmi e cadevo in crisi di collera. I compleanni erano una tortura per me.*

# TEMPLE GRANDIN

---

*Lavarmi i capelli e vestirmi per andare a messa erano due cose che da bambina detestavo. Molti bambini odiano i vestiti della domenica e farsi il bagno, ma a me fare lo shampoo faceva veramente male al cuoio capelluto. Era come se i polpastrelli delle dita che mi strofinavano la testa fossero coperti da ditali di metallo. Le sottovesti ruvide erano come carta vetrata che grattava sulle terminazioni nervose scoperte.*

# TEMPLE GRANDIN \_ TED TALK

«IL MONDO HA BISOGNO DI TUTTI I TIPI DI MENTI»

---

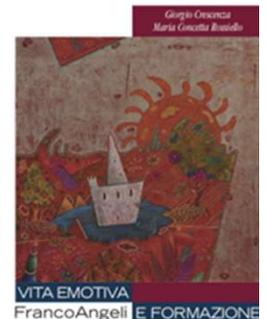
- <https://www.youtube.com/watch?v=SKGIqK4zQdw>

# MARIA MONTESSORI (1870-1952)

---

- Una delle figure maggiormente rappresentative dell'attivismo pedagogico è Maria Montessori che diede vita alla “Casa dei bambini” (1907) nel quartiere S.Lorenzo di Roma.
- Il metodo Montessori è fondato sullo studio del naturale sviluppo del bambino, la sua **flessibilità** consente a ogni bambino di essere guidato nella crescita coltivando il suo naturale e spontaneo interesse per la conoscenza.
- Per raggiungere questo scopo la pedagogia montessoriana sviluppa tre punti: la **cura dell'ambiente, l'utilizzo di materiale di sviluppo, il ruolo dell'insegnante.**

*Eredità pedagogiche*  
Rousseau, Montessori, don Milani, Bruner  
tra sentieri storici e passioni formative



# L'ATTIVISMO PEDAGOGICO

---

- **L'attivismo** è stato un **movimento pedagogico con un forte impianto teorico e pratico ampiamente diffuso in Europa, negli Stati Uniti** e in generale nella cultura occidentale **che ha segnato in profondità l'educazione del '900**. Se le scuole nuove sono state l'espressione delle esperienze di singoli insegnanti ed educatori l'attivismo ha fornito loro il retroterra scientifico e le ha affiancate nello scenario dell'educazione attiva.
- E' stato un movimento di portata mondiale che è riuscito a raccogliere l'eredità di un pensiero pedagogico sviluppatosi dall'Illuminismo in poi sistematizzandola alla luce delle successive acquisizioni delle scienze umane e sociali.
- Si è posto come **paradigma educativo** con una spiccata **vocazione democratica e progressista**.

# ELEMENTI CENTRALI DELL'ATTIVISMO

---

- «**IL PUEROCENTRISMO**» definito da Dewey «la rivoluzione copernicana» operata da Rousseau, ponendo il bambino al centro del processo educativo.
- Per l'attivismo il puerocentrismo nasce da una più moderna concezione dell'infanzia alla quale la psicologia dello sviluppo ha dato fondamento scientifico.
- Vi è una valorizzazione dell'interesse inteso come legame che unisce il soggetto conoscente all'oggetto da conoscere.
- Si investe inoltre sull'educazione alla socialità.

# DAL PUNTO DI VISTA SCOLASTICO

---

L'attivismo:

- **rifiuta l'autoritarismo** dell'insegnante ma non la sua autorevolezza\_\_si investe sulla formazione degli insegnanti,
- **rifiuta il nozionismo** della scuola tradizionale che riduce l'insegnamento alla mera assimilazione mnemonica,
- **apre la scuola all'ambiente** che arriverà ad essere considerato con Loris Malaguzzi il 3°educatore,
- **apre la scuola alla democrazia** intesa come insieme di norme, di diritti e doveri dei quali gli alunni fanno concreta esperienza per esempio gestendo in autonomia alcuni momenti della vita scolastica.

# CONOSCIAMO MARIA MONTESSORI

---



**MARIA MONTESSORI**

Un contributo che ha rivoluzionato  
educazione e apprendimento.

# LA CASA DEI BAMBINI NEL QUARTIERE S. LORENZO DI ROMA (1907)

---



# UNA DELLE ZONE OSCURE DI MARIA MONTESSORI: LA MATERNITÀ

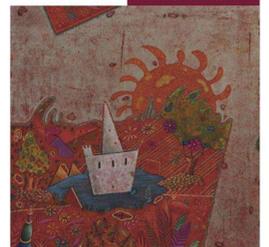
---

- «Maria Montessori sfidò regole e convenzioni (...) ma non sino a riconoscere il figlio avuto a 28 anni, nel 1898, da Giuseppe Montesano, brillante collega di Clinica Psichiatrica, del quale s'era innamorata studiando i comportamenti dell' «infanzia ritardata». Il loro bambino segreto, Mario, viene affidato prima ad una balia, poi ad una famiglia sconosciuta, infine in un collegio.»
- «**La maternità intima, latente, a tratti oscura, si trasforma per la Montessori in una maternità sociale** che vuole proporre (...) un nuovo modello di famiglia ove il processo educativo non riguardi solo i figli ma anche e soprattutto i genitori chiamati ad essere parte attiva del processo socializzante dei futuri cittadini del mondo».

*Eredità pedagogiche*

Rousseau, Montessori, don Milani, Bruner  
tra sentieri storici e passioni formative

Giorgio Crescenza  
Maria Concetta Rossello



VITA EMOTIVA  
FrancoAngeli E FORMAZIONE

# UNA DELLE ZONE OSCURE DI MARIA MONTESSORI: LA MATERNITÀ

---

- «Maria ritroverà Mario dopo quindici anni dando vita ad (...) un amore che si veste di consapevolezza, di responsabilità e libertà.»



## *Eredità pedagogiche*

Rousseau, Montessori, don Milani, Bruner  
tra sentieri storici e passioni formative

Giorgio Crescenza  
Maria Concetta Rossiello



VITA EMOTIVA  
FrancoAngeli E FORMAZIONE

# IL FEMMINISMO SCIENTIFICO

---

Maria Montessori investì profondamente su queste aree:

- la riflessione sui diritti dell'infanzia,
- l'attenzione rispetto ai diritti delle donne,
- un impegno attivo per l'emancipazione femminile.

## *Eredità pedagogiche*

Rousseau, Montessori, don Milani, Bruner  
tra sentieri storici e passioni formative

Giorgio Crescenza  
Maria Concetta Rossello



VITA EMOTIVA  
FrancoAngeli E FORMAZIONE

# «IL BAMBINO E' IL MAESTRO»

---

